

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-04-2019

ISOLE

SICILIA CATANIA	19/04/2019	34	Acireale, conferenza sul sisma nella sezione del Cai <i>Redazione</i>	2
SICILIA CATANIA	19/04/2019	35	Qui viviamo sempre nel terrore <i>Antonio Carrecà</i>	3
SICILIA MESSINA	19/04/2019	26	Francavilla, scuola primaria chiusa No alla demolizione dell ` edificio <i>Redazione</i>	4
SICILIA MESSINA	19/04/2019	29	Acireale, conferenza sul sisma nella sezione del Cai <i>Nn</i>	5
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	19/04/2019	13	Rischio crolli al fianco del ponte Morandi <i>Concetta Rizzo</i>	6
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	19/04/2019	17	Raccolta dei rifiuti, vertice con le imprese <i>Enzo Gallo</i>	7
SICILIA AGRIGENTO	19/04/2019	25	Massi giù dal bancone, Comune ordina ai privati di agire <i>Redazione</i>	8
SICILIA AGRIGENTO	19/04/2019	25	La Porta dei Saccajoli torna alla città <i>Gioacchino Schicchi</i>	9
agrigentonotizie.it	18/04/2019	1	Chiuso il viadotto Akragas, si attende l'esito di alcuni controlli sul primo tratto <i>Redazione</i>	10
olbianotizie.it	18/04/2019	1	Infrastrutture: Mit, adottato Dpcm per primi 260 mln piano invasi <i>Redazione</i>	11
olbianotizie.it	18/04/2019	1	Leonardo: consegnati 2 elicotteri Vigili Fuoco, Aw139 spina dorsale elisoccorso <i>Redazione</i>	12
sicilianews24.it	18/04/2019	1	Leonardo consegna primi 2 elicotteri AW139 a Vigili del Fuoco <i>Redazione</i>	13

Acireale, conferenza sul sisma nella sezione del Cai

[Redazione]

ò.â.) Nella sezione di Acireale del Cai, alla presenza del presidente Giuseppe Recepto e di una numerosi soci, s'è svolta una conferenza su "Caratteristiche della sismicità nell'area etnea", relatore la dott. Omelia Cocina, sismologa dell'osservatorio etneo dell'Ingv. Ha concluso la serata il socio geólogo Edoardo Boi con immagini commentate sul terremoto di Santo Stefano. -tit_org-

Qui viviamo sempre nel terrore

I residenti di via Rapallo a Lavinaio preoccupati: Il torrente scorre tra case e palazzi

[Antonio Carreca]

I residenti di via Rapallo a Lavinaio preoccupati: Il torrente scorre tra case e palazzi ANTONIO CARRECA C'è una questione di pulizia e decoro ma ne esiste anche un'altra, molto più importante, legata alla sicurezza e alla tutela della pubblica incolumità. E' una segnalazione accorata e concreta quella che giunge da alcuni residenti della frazionedi Capomulini. Siamo in particolare in via Rapallo, lì dove il torrente Lavinaio-Platani, proveniente dai centri a monte (Aci S. Antonio ed Aci Catena, ma anche le frazioni acesi di Aci Platani e Santa Maria delle Grazie) si prepara a sfociare in mare. Prima di farlo si restringe e si contorce, passando in pratica tra palazzi e case di Capomulini. Un corso d'acqua nervoso e imprevedibile che, in passato, ha creato tanti problemi, straripando in occasione di nubifragi e violente precipitazioni e causando anche vittime e distruzione. Un passato che, evidentemente, non è servito da lezione, considerato che, a sentire gli stessi residenti, le opere compiute in questo tratto finale sono state sporadiche, insufficienti e anche precarie. Un grido d'allarme reiterato nel tempo e che adesso è raccolto dal portavoce di "Fatti Avanti Acireale", Giuseppe Cali, che ha voluto compiere un sopralluogo al termine del quale è tornato a sollecitare maggiore attenzione per questa parte di territorio. Si tratta senz'altro di criticità importanti - spiega - è infatti evidente come il torrente, in questo tratto finale, non venga adeguatamente curato e pare anzi lasciato a se stesso. Ciò può provocare dei danni, anche seri, alle abitazioni; allo stato attuale infatti un'esondazione potrebbe creare seri problemi visto che l'alveo è in parte otturato anche da opere "anomale", oltre che da scarti ambientali non rimossi, spazzatura e altro. I cittadini non vivono così in sicurezza. Esistono così problemi di Protezione civile che chi di competenza dovrebbe attenzionare con urgenza, magari approfittando di questa stagione e operando per prevenire e farsi trovare pronti per quella delle piogge. A dare sostegno all'azione politica di Cali, c'è anche il consigliere comunale Luciano Scalia, anch'egli presente al sopralluogo: In effetti il degrado in questa parte di territorio è evidente, si notano anche problemi di sicurezza legati al torrente. Se infatti andiamo a vedere le delimitazioni presenti sul ponticello lungo via Rapallo ci si accorge come le protezioni mancano in parte o sono già state danneggiate dalla furia dell'acqua. Inoltre pare che le opere di messa in sicurezza non siano state fatte nel migliore dei modi, e provocano anche problemi sia di impatto visivo che acustico visto che sono stati installati dei tubi per convogliare l'acqua che rappresentano una bruttura per l'occhio e fonte di continuo e fastidioso rumore. Inoltre - poi aggiunge Scalia - ci siamo accorti che il torrente è in parte ostruito da una cementificazione fatta al suo interno e che impedisce il normale passaggio dell'acqua. Soprattutto nel periodo invernale la paura dei residenti è tanta; il timore è che l'acqua possa salire di livello e creare problemi seri e danni irreparabili alle abitazioni che sono vicinissime. Chiediamo pertanto all'Amministrazione e alla Protezione civile di realizzare interventi seri e urgenti che non creino impatto visivo e acustico, ripristinando magari gli scarichi naturali per far vivere sonni tranquilli ai residenti di questa zona, che è bellissima e va pertanto curata per bene, valorizzandola anche dal punto di vista turistico. In passato sul pericolo determinato dal torrente erano intervenuti anche alcuni residenti di via Capomulini (qualchedecina di metri più a monte), in particolare quelli che abitano nel tratto che va dal civico 13 al 23. Il pericolo paventato in questo caso è relativo alla minacciosa e continua erosione degli argini del torrente con un reale pericolo per la stabilità delle abitazioni vicine e persino dell'adiacente strada, unica via d'accesso al paese. Sopralluogo ieri mattina del portavoce di "Fatti Avanti Acireale", Giuseppe Cali, e del consigliere Luciano Scalia: Le istituzioni intervengano presto Grido d'allarme dei residenti di via Rapallo a Capomulini, raccolto dal portavoce di "Fatti Avanti Acireale", Giuseppe Cali, che ha voluto compiere un sopralluogo, al termine del quale è tornato a sollecitare maggiore attenzione per questa parte di territorio. Assieme a lui il consigliere comunale Luciano Scalia (Foto Consoli) -tit_org-

Francavilla, scuola primaria chiusa No alla demolizione dell' edificio

[Redazione]

FrancaVILLA, scuola primaria chiusa No alla demolizione dell'edificio)) FRANCAVILLA. In 12 hanno firmato l'esposto presentato al sindaco Vincenzo Pulizzi, ai componenti della Giunta e ai consiglieri comunali, ma anche al Prefetto e al Dipartimento della Protezione civile di Messina, al Dipartimento della Protezione civile di Roma e alla Procura regionale della Corte dei Conti per denunciare le conseguenze derivanti dalla chiusura per rischio sismico del plesso scolastico di via Napoli 2 adibito a sede della scuola primaria. Provvedimento adottato per "salvaguardare l'incolumità e la sicurezza pubblica". Poiché lo studio sulla vulnerabilità sismica redatto dall'ing. Roberto Corradini e commissionato dal Comune nell'ottobre del 2017 induceva l'Amministrazione a demolire e ricostruire l'edificio scolastico (con un'aspettativa di 5 milioni di euro) già negli anni 2011 e 2012 sono stati eseguiti dei lavori, delegati per l'esecuzione alla Protezione civile e finalizzati alla messa in sicurezza e alla prevenzione e riduzione del rischio sismico, i 12 firmatari dell'esposto chiedono che il sindaco predisponga un affidamento d'incarico a tecnici terzi e qualificati che eseguano lo studio di vulnerabilità sismica del plesso di via Napoli e confermi che la struttura muraria dell'edificio non è irrecuperabile e tale da richiedere la demolizione e che le condizioni strutturali dell'edificio non erano tali da giustificare l'adottato provvedimento di chiusura immediata e che sarebbe stato possibile un utilizzo parziale dell'edificio. I firmatari auspicano che l'edificio non venga abbattuto, ritenendolo strutturalmente pregiato. Inoltre, ritengono che lo spostamento della sistemazione degli scolari nell'edificio della scuola secondaria di primo grado ha aumentato l'esposizione sismica di entrambe le scolaresche, ponendo ulteriori problemi di agibilità e antincendio per l'edificio ospitante, nonché altri di natura logistica e gestionale. Chiedono alla Procura regionale di attivare i propri controlli per accertare eventuali responsabilità anche per danno erariale. Come Amministrazione - dichiara il sindaco Vincenzo Pulizzi - onoriamo abbondantemente tutti gli impegni a cui siamo chiamati a rispondere obbligatoriamente, fatto non certo semplice né automatico. È chiaro che è mia intenzione ridimensionare i tempi dell'attuale disagio scolastico e che per tale ragione mi sono rivolto al Miur per richiedere 4 prefabbricati e creare, nell'attesa di una risoluzione immediata, una sorta di polo scolastico da posizionare dinanzi al liceo scientifico "Caminiti-Trimarchi". L'istruzione e la sicurezza - conclude saranno sempre ben garantite. ALESSANDRA IRACITOBBI In dodici hanno firmato esposto inviato, oltre che al sindaco Pulizzi, anche alla Protezione civile e alla Procura della Corte dei conti, per chiedere ulteriori verifiche al plesso di via Napoli FRANCAVILLA, LA SCUOLA PRIMARIA DI VIA NAPOLI -tit_org- Francavilla, scuola primaria chiusa No alla demolizione dell'edificio

Acireale, conferenza sul sisma nella sezione del Cai

[Nn]

ò.â.) Nella sezione di Acireale del Cai, alla presenza del presidente Giuseppe Recepto e di una numerosi soci, s'è svolta una conferenza su "Caratteristiche della sismicità nell'area etnea", relatore la dott. Omelia Cocina, sismologa dell'osservatorio etneo dell'ingv. Ha concluso la serata il socio geólogo Edoardo Boi con immagini commentate sul terremoto di Santo Stefano. -tit_org-

Rischio crolli al fianco del ponte Morandi

Si tratta del terreno soprastante al costone calcarenitico a monte della strada provinciale 1

[Concetta Rizzo]

Area del viadotto vicina al campo sportivo Rischio crolli al fianco del ponte Morandi Si tratta del terreno soprastante al costone calcarenitico a monte della strada provinciale 1. Concetta Rizzo Persistono le condizioni di potenziale pericolo con serio pregiudizio per la pubblica incolumità. Lo scrive Attilio Sciara, dirigente del settore Territorio, Ambiente e Protezione civile di palazzo dei Giganti in merito al terreno soprastante al costone calcarenitico a monte della strada provinciale 1 e adiacente allo svincolo per il viadotto Morandi. E il sindaco di Agrigento, Lillo Firetto, ha ordinato ai proprietari di realizzare entro e non oltre 60 giorni - sul terreno i lavori di regimentazione delle acque meteoriche superficiali, a protezione del costone calcarenitico prospiciente. È da più di 4 anni che dal costone calcarenitico prospiciente la strada provinciale 1, all'altezza dello svincolo per il viadotto Morandi, continuano - con periodicità - a registrarsi crolli di massi. Ma chi deve intervenire per mettere tutto in sicurezza ed evitare qualche tragedia? Quattro anni dopo, appunto, il sindaco Firetto ha intimato al proprietario dei terreni soprastanti di intervenire. Era il 25 ottobre del 2014 quando lo stesso proprietario del terreno, attraverso il proprio legale di fiducia, segnalava il pericolo di caduta massi sulla carreggiata stradale e dava la disponibilità al Libero consorzio comunale per poter accedere sul terreno ed effettuare le opportune verifiche. Il pericolo di caduta massi si amplificava pochi mesi dopo: all'inizio di dicembre. Era il marzo dell'anno successivo quando da palazzo dei Giganti venivano chiesti ragguagli al Libero consorzio comunale. L'ex Provincia, il 21 aprile del 2015, così rispondeva al Municipio: si è constatato che il costone calcarenitico adiacente alla strada non patisce dissesti rilevanti come invece segnalato. E' stato inoltre verificato che tutte le opere di presidio: paratie, chiodature con micropali, tiranti e ancoraggi, realizzati per la messa in sicurezza della strada già all'epoca della sua realizzazione sono, per quanto possibile constatare, in perfetto stato manutentivo, efficienti e funzionanti. È stato dunque proprio il Libero consorzio comunale, allora, a chiedere al proprietario del terreno soprastante di realizzare le opere necessarie per la regimentazione delle acque meteoriche superficiali, provenienti appunto dai suoi terreni. Nel giugno del 2016 è stata la polizia a segnalare al comando provinciale dei vigili del fuoco lesioni sul costone calcarenitico. E lo scorso 22 marzo i pompieri segnalavano un ulteriore distacco di un masso. Ad oggi, a parte il monitoraggio e il controllo da parte del Libero consorzio comunale, si ripetono i distacchi di blocchi - ha scritto il dirigente comunale Attilio Sciara - e non è pervenuta nessuna notizia in merito alla verifica sulla regimentazione delle acque da parte del privato e la collocazione di rete paramassi. Il dirigente del settore Territorio, Ambiente e Protezione civile di palazzo dei Giganti ha dunque evidenziato che persistono le condizioni di potenziale pericolo con serio pregiudizio per la pubblica incolumità. Motivo per il quale il sindaco Firetto ha, dunque, ordinato - a garanzia della pubblica incolumità - l'avvio dei lavori, entro e non oltre 60 giorni, di regimentazione delle acque meteoriche superficiali. Il tutto a protezione del costone calcarenitico. Firetto è stato chiaro: Qualora non sia data esecuzione a quanto richiesto, questo ufficio avvierà tutte le iniziative previste dalla legge a garanzia della pubblica incolumità, senza pregiudizio per le azioni penali qualora il fatto costituisca reato. (*CR*) Nuova ordinanza Persistono le condizioni di potenziale pericolo per la pubblica incolumità -tit_org-

Raccolta dei rifiuti, vertice con le imprese

[Enzo Gallo]

Gestione a Camastra e Canicattì Nuovi incendi di cumuli di immondizia lasciata agli angoli delle strade Enzo Gallo Sono ripresi i roghi di rifiuti abbandonati dai soliti incivili in giro per la città di Canicattì che le ditte assegnatarie del servizio di igiene ambientale non riescono a rimuovere in giornata. Nelle ultime ore addirittura sembra essere entrato in azione un piromane seriale che nel centro storico, e soprattutto in via Duca degli Abruzzi, ha dato alle fiamme cumuli di rifiuti lasciati in sacchetti nelle ore notturne o ancora prima che spuntasse il sole. I disagi continuano ed anzi si sommano al punto che dopo circa otto mesi che il servizio è stato affidato al raggruppamento temporaneo di imprese Sea-Iseda-Ecoin il sindaco di Canicattì, Ettore Di Ventura, si è convinto a convocare d'urgenza i rappresentanti delle ditte, dell'ARO Canicattì-Camastra e dei due comuni per fare il punto della situazione e tornare a contestare le innumerevoli inadempienze. Questa volta in maniera verbale e con un faccia a faccia nel corso di un tavolo tecnico dopo che a detta del sindaco pressoché ogni mattina abbiamo contestato alle ditte le inadempienze. Sull'esito dell'incontro svoltosi rigorosamente a porte chiuse Di Ventura mostra un cauto ottimismo. Abbiamo convenuto un preciso crono programma cui hanno assicurato di attenersi le ditte in modo da migliorare prima ed ottimizzare dopo -conclude il sindaco- il servizio. Ad oggi sta di fatto che su tutti i fronti ogni crono programma e capitolato d'oneri è stato disatteso al punto che non sarà facile capire cosa si dovrà pagare per ogni mese di "disservizio" alle ditte detratte le penali ed i numerosi servizi non prestati dai 350 mila euro di canone mensile previsto dal bando di gara. L'amministrazione Di Ventura non sembra avere armi adeguate sia per imporre alle ditte l'osservanza rigorosa del contratto sia per stanare le migliaia di evasori totali ed incivili ancora privi di kit per la differenziata ed ignoti alle banche dati dell'ente e del RTI e che quindi non pagano alcun costo del servizio potenziale. Ieri mattina una signora residente all'estero ha candidamente affermato di aver fatto richiesta del kit solo adesso non essendo censita ma di non esserne ancora in possesso perché al numero verde ed al centro consegna dell'"ex" Centro culturale S.Domenico non c'è nessuno da giorni. Nelle prossime settimane dovrebbero arrivare le isole ecologiche e si dovrebbe avviare l'accasermamento di mezzi ed attrezzature, mastelli compresi per cercare finalmente di avere, almeno dal punto di vista quantitativo, tutto quanto previsto nell'offerta delle ditte risultate vincitrici. All'incontro erano rappresentate tutte le parti in campo ed i loro rappresentanti: il sindaco di Canicattì, Ettore Di Ventura, e l'assessore all'Igiene Ambientale, Roberto Velia; il segretario comunale di Camastra Luigi Lazzaro; il dirigente sovraordinato Alfio Grassi; i commissari straordinari di Camastra, Fichera e La Paglia; il direttore tecnico della SEA, Terrasi; quello dell'ISEDA, Landri; il rappresentante ATI, Mirabile; il direttore operativo del servizio, Martinesi, il Rappresentante Unico del Procedimento, Costanza, il funzionario Carrubba, responsabile dell'ARO Canicattì-Camastra; ed il direttore di esecuzione, Polizzi. Quello che c'era da dirsi se lo saranno detto e quindi adesso nessuno dei presenti potrà dire di non sapere. (*EG*) -tit_org-

Massi giù dal bancone, Comune ordina ai privati di agire

[Redazione]

VILLASETA g.s.) Cadono massi dall'unica via di accesso diretta a Villaseta e il Comune di Agrigento corre ai ripari. La foto a corredo di questo articolo avrà sicuramente consentito immediatamente di individuare la zona: attraversato il viadotto Drago, sull'omonimo fiume, prima di riuscire ad inserirsi sulla bretella del viadotto "Akragas" che conduce, appunto, a Villaseta e Monserrato e che è poi semplicemente la statale 115, è infatti presente una piccola strettoia sulla quale sembra quasi incombere minaccioso un pezzo di calcarenite di grandi dimensioni che è parte di un vasto bancone che si sviluppa in lunghezza per centinaia e centinaia di metri. Un'area che, certificava nell'aprile del 2015 la Protezione civile, "non patisce dissesti evidenti". L'Ente regionale, inoltre, sosteneva che "tutte le opere di presidio realizzate per la messa in sicurezza della strada già all'epoca della sua realizzazione sono in perfetto stato manutentivo". Però? Però sempre nello stesso anno, e anche nel medesimo mese, il Libero consorzio chiedeva al proprietario di un terreno soprastante di realizzare "opere necessarie per la regimentazione delle acque meteoriche" onde evitare che il dilavamento di questi terreni potesse portare danno al bancone. L'ex Provincia, inoltre, già all'epoca parlava di collocare una rete paramassi o altre opere di presidio. Passa il tempo e il 10 giugno del 2016, "a seguito di ulteriore segnalazione della Polizia di Stato al Comando provinciale dei vigili del fuoco per le lesioni sul costone" si chiese all'ex Provincia di fare delle verifiche sui luoghi. Siamo nel 2019, marzo scorso, quando i vigili del fuoco segnalano un distacco di massi dal costone. Per questo, dice il Comune, "considerato che a tutt'oggi a parte il monitoraggio e controllo da parte del Libero consorzio di Comuni e il ripetersi di distacchi di blocchi non è pervenuta nessuna notizia in merito alla verifica, dallo stesso richiesta, riguardo la regimentazione delle acque da parte del privato e la collocazione di reti paramassi", e ritenuto che "persistono le condizioni di potenziale pericolo con serio pregiudizio per la pubblica incolumità dovuto all'eventuale ammaloramento delle opere realizzate a causa dell'acqua di ruscellamento superficiale", si chiede al proprietario dei terreni di provvedere a realizzare tutto entro due mesi, altrimenti si agirà in maniera sostitutiva. Trovando i soldi, ovviamente. IA ZONA DA METTIRE IN SICUREZZA - tit_org-

BENI CULTURALI. A maggio iniziativa con il format dei "cantieri della conoscenza" per consentire di approfondirne la storia
La Porta dei Saccajoli torna alla città

[Giacchino Schicchi]

BENI CULTURALI. A maggio iniziativa con il format dei "cantieri della conoscenza" per consentire di approfondirne la storia. La Porta dei Saccajoli torna alla città. Fermato il fenomeno franoso e riportata alla luce una parte dimenticata della città che per anni è stata solo un simbolo di degrado. GIOACCHINO SCHICCHI Porta dei Saccajoli, i lavori di recupero della struttura monumentale potrebbero essere presentati già il prossimo mese. Sono infatti in una fase di completamento le attività che hanno visto in questi mesi impegnata la sezione per i Beni architettonici e storico-artistici della Soprintendenza di Agrigento, diretta dall'architetto Bernardo Agro per il recupero della struttura monumentale e dunque della sua storia, interessata da aggiuntive e necessarie opere di consolidamento strutturale specialistiche con la metodica del restauro finanziati dal Dipartimento Beni culturali la cui direzione dei lavori è condotta dall'architetto Gazzitano. Tali interventi si sommano agli interventi di consolidamento del costone e in parte della struttura su cui sorge la fabbrica monumentale. Proprio da una collaborazione virtuosa con Protezione civile e struttura con missariale per il dissesto idrogeologico si è riusciti a coniugare le due esigenze: fermare il fenomeno franoso e riportare alla luce una parte dimenticata della storia della città che per anni è stata solo un simbolo di degrado. Una vera inversione di tendenza quella portata a termine grazie al lavoro della Soprintendenza, tanto silente quanto efficace, che è stato oggi pienamente condiviso dal nuovo soprintendente, Michele Benfari auspicandone la continuità. "!! 2019 segnerà un grande momento di rinascita e dunque in tale solco è da ascrivere la presentazione di detti interventi e della loro valorizzazione - dice Agrò - dopo il lungo e impegnativo consolidamento e restauro, che ha portato a porre in sicurezza la struttura. Quanto fatto sarà esposto a fine di maggio con l'ausilio di autorevoli studiosi e con la formula ormai consolidata de "1 cantieri della conoscenza", da realizzarsi insieme all'Arcidiocesi di Agrigento e il Comune". Ma perché la Porta dei Saccajoli è così importante? Non solo perché è testimonianza delle fortificazioni chiaramontane, ma perché al suo interno custodisce la quasi dimenticata cripta della chiesa, poi demolita, di Santa Lucia prima ancora chiamata della Madonna di Porto Salvo. Pezzi di storia che adesso saranno a "servizio di tutti". Il progetto realizzato - prosegue Agro - costituisce il primo step dei lavori, che dovranno essere oggetto di un successivo progetto di completamento già disposto e in attesa di finanziamento". Con l'intervento realizzato, di sola messa in sicurezza, sarà comunque assicurata la fruizione seppur parziale. Tra gli interventi realizzati, oltre ad aver portato alla luce l'antico pavimento della cripta e rimesso in sesto l'antico e caratteristico arco chiaramontano, è stata trasformata in un giardino l'area antistante. -tit_org-

Chiuso il viadotto Akragas, si attende l'esito di alcuni controlli sul primo tratto

[Redazione]

L'allarme circola intorno alle 19 innanzitutto sui social: "hanno chiuso il viadotto Morandi". Sul posto, Protezione civile, vigili del fuoco, Anas evigili urbani. Non una chiusura definitiva, almeno, non ancora. Sul primo tratto del ponte infatti i tecnici stanno valutando alcune lesioni sull'asfalto che si sarebbero aggravate rispetto al passato e si sta quindi cercando di comprendere lo stato dell'arte e se vi sarà l'eventuale necessità di interdire definitivamente al transito anche questa porzione di opera. **NOTIZIA IN AGGIORNAMENTO** Per muoverti con i mezzi pubblici nella città di Agrigento usa la nostra **Partner App** gratuita!

Infrastrutture: Mit, adottato Dpcm per primi 260 mln piano invasi

[Redazione]

18/04/2019 13:39AdnKronos@AdnkronosAdnKronosRoma, 18 apr. (AdnKronos) - È stato firmato a palazzo Chigi il Dpcm, proposto dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, di adozione del primo stralcio del Piano nazionale del settore idrico - sezione invasi. Condiviso dai ministri dell'Economia, dell'Ambiente, delle Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo e dei Beni e delle Attività culturali, da Arera e dalla Conferenza Unificata, che ha rilasciato la propria intesa sul provvedimento, il Dpcm, si legge in una nota del Mit, rappresenta il primo stralcio di 260 milioni di euro del più ampio Piano nazionale, finanziato dalla legge di Bilancio 2019 con 1 miliardo di euro complessivo. Con le risorse stanziato dal Fondo investimenti, per 200 milioni di euro, e dalla legge di Bilancio 2019 per altri 60 milioni il primo anno, questo stralcio è in grado di finanziare 57 interventi di sola progettazione (per 18 opere) e di progettazione e realizzazione (altre 39 opere). Si tratta di importanti interconnessioni idriche, ovvero completamenti di dighe mai ultimate o adeguamenti idraulici di dighe esistenti, rilevanti opere di messa in sicurezza di acquedotti, tra i quali quello a servizio della Capitale, o di ripristino di acquedotti danneggiati dal sisma del 2016, come quello di Ascoli Piceno, proposti dalle Autorità di distretto in sede di tavolo tecnico-politico Stato-Regione, istituito al Mit. Frutto della sinergia e della concertazione tra Amministrazioni a differenti livelli, questo decreto è il primo passo di una più ampia politica che il Governo ha intrapreso e che punta, con uno sforzo economico complessivo di 2 miliardi di euro, all'incremento della sicurezza delle dighe e al potenziamento delle reti irrigue e potabili, per far fronte ai crescenti fenomeni della siccità.

Leonardo: consegnati 2 elicotteri Vigili Fuoco, Aw139 spina dorsale elisoccorso

[Redazione]

18/04/2019 14:31AdnKronos@AdnkronosAdnKronosRoma, 18 apr. (AdnKronos) - Con la consegna dei primi due elicotteri Aw139 ai Vigili del Fuoco, aventi marche di registrazione VF-139 e VF-140, Leonardo e il Corpo hanno consolidato oggi un'importante collaborazione ai fini del potenziamento della capacità di risposta alle richieste di soccorso e alle emergenze nel nostro Paese. L'evento, celebrato oggi presso lo stabilimento di Vergiate di Leonardo in presenza di rappresentanti del Governo e Autorità locali, è un momento importante nel percorso di miglioramento delle capacità del servizio aereo dei Vigili del Fuoco che, a partire da oggi, potranno contare sull'elicottero più moderno al mondo per operazioni di ricerca e soccorso (Sar) in mare e ambiente montano, soccorso medico, antincendio e protezione civile. Sono oltre 816.000 le missioni di soccorso e antincendio effettuate ogni anno in Europa, Italia compresa, e gli Aw139, che sostituiranno progressivamente gli elicotteri Ab412 in servizio ormai da decenni, saranno impiegati dai reparti volo del Corpo, distribuite su tutto il territorio nazionale per garantire copertura ottimale e una risposta più rapida in caso di necessità. Il Corpo dei Vigili del Fuoco riceverà il terzo Aw139 quest'anno, come previsto dal contratto di circa 45 milioni di euro firmato nel 2018. Il contratto include anche supporto logistico integrato e addestramento di piloti e tecnici e comprende un'opzione per ulteriori 12 elicotteri. I primi due Aw139 saranno dislocati presso il centro aviazione di Roma Ciampino per esigenze di formazione e addestramento degli equipaggi del Corpo nazionale.

Leonardo consegna primi 2 elicotteri AW139 a Vigili del Fuoco

[Redazione]

[INS::INS]ROMA (ITALPRESS) Con la consegna dei primi due elicotteri AW139 ai Vigili del Fuoco, Leonardo e il Corpo consolidano un'importante collaborazione ai fini del potenziamento della capacità di risposta alle richieste di soccorso e alle emergenze nel nostro Paese. L'evento, celebrato presso lo stabilimento di Vergiate di Leonardo, è un momento importante nel percorso di miglioramento delle capacità del servizio aereo dei Vigili del Fuoco che, a partire da oggi, potranno contare sull'elicottero più moderno al mondo per operazioni di ricerca e soccorso (SAR) in mare e ambiente montano, soccorso medico, antincendio e protezione civile. Gli AW139, che sostituiranno progressivamente gli elicotteri AB412 in servizio ormai da decenni, saranno impiegati dai reparti volo del Corpo, distribuite su tutto il territorio nazionale per garantire copertura ottimale e una risposta più rapida in caso di necessità. Il Corpo dei Vigili del Fuoco riceverà il terzo AW139 quest'anno, come previsto dal contratto di circa 45 milioni firmato nel 2018. Il contratto include anche supporto logistico integrato e addestramento di piloti e tecnici e comprende un'opzione per ulteriori 12 elicotteri. (ITALPRESS).ads/com18-Apr-19 18:29